

## Riflessione sul debito

Da qualche giorno le **agenzie di rating** hanno ventilato la possibilità che l'**Italia** venga **declassata** a causa del nostro ingente debito pubblico.

E' noto infatti che il **debito pubblico italiano** ammonti a circa **1,8 trilioni**, che questo corrisponda al **116% del PIL** e che il **debito pro capite** sia quantificabile in circa **30 mila euro**.

Si tratta di un debito molto alto, che la classe politica fa bene a contenere, ma che comunque è su valori molto più bassi di quelli registrati per esempio in Giappone dove il debito pubblico ammonta al 225% del PIL.

Se invece di soffermarci sul debito pubblico, guardiamo i dati relativi **all'external debt**, cioè a quel debito pubblico e privato che un paese deve ai non residenti, vediamo che la situazione italiana è ancor meno allarmante.

Il debito italiano è del **124%**, quello tedesco è del 143%, quello francese è del 188%, quello austriaco è del 226%, quello svedese è del 241%, quello belga è del 322%, quello olandese è del 344%, quello inglese è del 398%, quello svizzero è del 364%, quello norvegese è del 861%, quello irlandese è del 1224% e quello lussemburghese è del 4636%.

Insomma il **debito estero italiano è inferiore a quello di tanti partner europei**, per cui, posto che i dati forniti dalla CIA e dal Fondo Monetario siano attendibili, non sono i conti italiani quelli che debbono destare preoccupazione fra gli investitori stranieri e non si capisce perché si voglia abbassare il rating italiano quando la situazione debitoria di tanti altri paesi europei è notevolmente più drammatica.

Riccardo Pelizzo